

&gt; SPETTACOLI

# Ilia Kim nelle «Variazioni» di Beethoven esploratrice coraggiosa ed intuitiva

Bella serata in S. Barnaba per il Festival pianistico: programma impegnativo con spunti accattivanti

**Classica**

Marco Bizzarini

BRESCIA. Talvolta si pensa che le Variazioni «Diabelli» di Beethoven costituiscano una sorta di emulazione a distanza delle Variazioni «Goldberg» di Bach. Questo può essere in parte vero, ma con una differenza di fondo: è come se Beethoven mirasse principalmente a scrivere idee musicali strettamente collegate fra loro a prescindere dalla bellezza (o dall'ispirazione) del tema generatore. Si può costruire un monumento - sembra pensare il grande compositore tedesco - a prescindere dalla qualità del «materiale».

Che, nel caso delle leggendarie 33 Variazioni op. 120 è solo un piccolo, quasi insignificante Valzer dell'editore musicale e compositore Anton Diabelli.

Con questa premessa non stupisce che la pianista Ilia Kim, applaudita protagonista del recital di ieri sera all'auditorium San Barnaba, abbia affrontato la ciclopica opera fin dalle prime battute con un piglio volutamente aggressivo e quasi brutale, proprio per evidenziare il carattere neutro, ma allo stesso tempo propulsivo, di quella sequenza di note a cui Beethoven, da autentico demiurgo, imprime una vitalità insospettabile.

Con le «Diabelli» si viene spesso rimbalzati dalla terra al cielo, ma con una predominanza del primo elemento. Esploratrice coraggiosa e intuitiva, Ilia Kim non

ha lesinato tempi veloci e sonorità percussive, ma alla fine il progetto architettonico dell'intero ciclo è stato rivelato con notevole chiarezza ed efficacia, mettendo in risalto le variazioni più espressive, sottolineando con le dovute pause gli snodi strutturali dell'opera e accompagnando



Al Festival. La pianista Ilia Kim, originaria di Seoul ma italiana di adozione, in concerto ieri in San Barnaba // FOTO REPORTER FAVRETTO

l'ascoltatore in un percorso coerente sino all'enigmatico epilogo celeste dell'ultima variazione in tempo di minuetto.

**Gulda e Franck.** La pianista coreana ha quindi dato un saggio delle sue sonorità più dolci nella conclusione dell'Aria di Friedrich Gulda, curioso «pastiche» di stilemi neobarocchi, mozartiani e chopiniani, un pezzo in ogni caso godibilissimo.

Infine, con il «Preludio, Corale e Fuga» di César Franck, Ilia Kim ha offerto un'affascinante interpretazione di questo trittico del tardo Ottocento, sospeso tra una monumen-

talità lisztiana e iridescenze quasi impressioniste.

**Tre bis.** «Dopo un programma così impegnativo - ha detto in conclusione la concertista annunciando il primo bis - vorrei proporre qualcosa di più vivace e divertente». È stata quindi proposta «Soirée de Vienne» (su celebri temi di Johann Strauss) di Grunfeld, a cui sono seguiti lo Studio op. 2 n. 1 di Scriabin e il Notturmo op. 9 n. 2 di Chopin.

Una bella serata sul tema "rivisitazioni neobarocche", comunque ricca - al di là dell'impegno intellettuale - di molte gratificazioni auditive. //

## Ora i tasti bianchi e neri passano a cinque «Pianisti dal mondo»



Cinque giovani vincitori di importanti concorsi si esibiscono stasera alle 21 in «Pianisti dal mondo», al Museo Diocesano a Brescia (via Gasparo da Salò 13, ingresso libero). Apre la moscovita Irina Bogdanova, che propone Preludio e Fuga in sol diesis minore op. 29 di Taneev, Notturmo in Fa maggiore op. 10 n. 1 di Ciaikowski e il difficilissimo Studio Trascendentale n. 5, «Feux Follets» di Liszt. Lulia

Marin, rumena, interpreta una delle più impegnative Sonate di Beethoven, l'op. 110 in La bemolle maggiore, seguita dall'americana Chelsea Guo (Andante spianato e Grande Polacca brillante op. 22 di Chopin e Réflexions dans l'eau di Debussy). Lo spatino Lovre Marusic esegue poi La Sonata-Fantasia in sol diesis minore op. 19 di Scriabin. Chiude Ilaria Loatelli, con Barcarolle op. 60 di Chopin e l'«Isle joyeuse» di Debussy.

CINEFORUM

«Super Size Me» per il ciclo Modotti

## LA TAGLIA DEGLI HAMBURGER

Alberto Pesce

Con il documentario «Super Size Me», stasera, alle 20.50, al Cinema Teatro Borgo Trento, in via Fabio Filzi 3 in città (ingresso gratuito), il Cineforum dell'Associazione Tina Modotti inaugura il ciclo «A proposito di fame».

Morgan Spurlock, con serietà polemica ma anche retrosorriso d'ironia, se la prende con i fast food McDonald's, soprattutto con i loro Big Mac, concentrato di 5000 calorie (quando ne sarebbe sufficiente la metà per tutta la giornata) ma anche con tutti quei catering d'America che fanno paranoica moda, persino nelle mense scolastiche con hamburger e patatine, crocchette e Coca Cola. Spurlock finge di partire dalla notizia della causa promossa contro la McDonald's da due ragazzine diventate obese a forza di frequentarne i ristoranti. Avevano ragione o torto? Per togliere ogni

dubbio, Spurlock si è compromesso in proprio ripromettendosi di dieta-Mc tre volte al giorno per tutto un mese, trascurando affettuosa opposizione della fidanzata brava cuoca vegetariana, a breve distanza di giorni facendosi controllare da una dietologa il peso via via crescente e dagli effetti sempre più depressivi, alternando tra l'altro scelta di lauti pasti, prevalentemente «Super Size», con indagini tra bambini di scuola elementare talmente fanatici da gridare d'eccezionale briosità davanti al clown mascotte della McDonald's.

Pare che Spurlock qualcosa sia riuscito ad ottenere inducendo la McDonald's a ritirare la «Super Size» dai menù dei propri ristoranti. Forse, però, poca cosa, se un decreto del Congresso s'è affrettato a precisare che l'obesità non va proprio imputata alle multinazionali del fast food.

## Nel 2016 Riccardo Fogli e Stefano D'Orazio tornano con i Pooh

Riccardo Fogli e Stefano D'Orazio torneranno a esibirsi con i Pooh nel 2016, nel tour con il quale gli Orsacchiotti festeggeranno i 50 anni dalla fondazione del gruppo. Lo ha anticipato il sito [www.sorrisi.com](http://www.sorrisi.com).

## A New York Miniconcerto U2, il primo dopo l'incidente di Bono

Concerto a sorpresa degli U2. Il gruppo si è esibito nella metropolitana di New York, a Grand Central. È stata la prima apparizione dopo l'incidente in bicicletta che, sei mesi fa, aveva costretto Bono a rinviare tutti gli impegni musicali.

## A Villa Mazzotti Gino Paoli a Chiari il primo luglio

È in programma il primo luglio a Villa Mazzotti (e non il 3, come erroneamente riportato ieri) il concerto di Gino Paoli per «Chiariphonia».

## Jannacci e Gaber con Manera e Bandafaber



Sul palco. La Bandafaber in concerto approda a Montirone

**Musica d'autore**

In concerto a Montirone poi al «Carcano» di Milano

BRESCIA. Da Montirone a Milano, sulle ali di «Bandafaber in contra De André», il primo cd che, in uscita in questi giorni, raccoglie 13 canzoni registrate durante i concerti che la band

ha tenuto in diverse località di Brescia, Mantova ed altre provincie. Stasera, giovedì, alle 21 Bandafaber si esibisce al Teatro Sicomoro di Montirone, via Vittorio Veneto 6 (ingresso 7 €). Info: [info@bandafaber.it](mailto:info@bandafaber.it).

**Serata particolare.** Non saranno le canzoni di De André in primo piano, ma il concerto di Montirone sarà una "prova generale" del concerto che il 16 maggio alle 21 la band bresciana terrà al Teatro Carcano di Milano (ingresso 23 euro).

In queste due date, Bandafaber, con Leonardo Manera, terrà il concerto-spettacolo «La Milano da cantare», che alterna monologhi comici alle canzoni di Enzo Jannacci e Giorgio Gaber. «Il progetto Bandafaber - spiega Ugo Frialdi, cantante della band - è nato nel 2012 dal maestro Francesco Andreoli, che ha avuto l'idea di unire le sonorità della banda (quella di Ghedi) con le atmosfere di un gruppo rock. Ci siamo dedicati alle canzoni di De André, con riferimento alla tournée del '79 con Pfm». Bandafaber - continua Frialdi - «si è poi staccata dalla Banda di Ghedi, per strutturarsi intorno ad un gruppo di circa 30 musicisti "autonomi", perlopiù professionisti, principalmente bresciani, ma non solo. La seconda tappa ci ha visti impegnati, con Leonardo Manera, con le canzoni di Jannacci e Gaber, che, arrangiate per big band, proponiamo stasera a Montirone, quindi a Milano».

Il Carcano è un teatro importante: un punto d'arrivo? «Un punto di partenza, direi. Per la stagione estiva abbiamo concerti in tantissime località, bresciane e no. Non escludiamo di tornare a Milano, magari con il nuovo spettacolo a cui stiamo lavorando». Qualche anticipazione? «Per il momento posso dire che riguarderà il mese di marzo del 1943».

Se la memoria non ci inganna, il 4 marzo del '43 è nato Lucia Dalla; il 5 marzo, invece, Lucio Battisti... Due Luci per un concerto. // GAF